

COMUNICATO STAMPA

La figura del magistrato in equilibrio tra potere e responsabilità: ecco il nuovo libro del prof. Luigi Balestra

Roma, 20 settembre 2024 – Si è svolta ieri sera al Circolo dei Magistrati della Corte dei conti a Roma la presentazione del libro: **“Potere e responsabilità: la figura del magistrato”**, edito dalla Rubbettino e scritto dal **professor Luigi Balestra**, presidente dell’Osservatorio economico e sociale Riparte l’Italia e docente presso l’Alma Mater di Bologna.

A moderare la serata è intervenuto il giornalista e opinionista **Luca Telese**, di recente nominato direttore del quotidiano Il Centro. Protagonisti del dibattito, insieme all’autore, sono stati la **dr.ssa Giuseppina Rubinetti, Capo segreteria del Ministero della Giustizia**, e il **dottor Giuseppe Amato, Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma**.

Nell’introdurre i lavori, **Luca Telese** ha evidenziato il coraggio del professor Luigi Balestra nello scrivere un testo così all’avanguardia. *“È un testo connotato da un grande amore per la magistratura, ma anche da una certa durezza, che senza alcuna demagogia fa emergere problemi importanti?”* ha aggiunto Telese.

Positivo anche il parere di **Giuseppina Rubinetti**, capo segreteria del Ministero della Giustizia: *“Il libro del professor Balestra è sicuramente interessante, ricco di citazioni, che avanza soluzioni innovative. Particolarmente importante è la sottolineatura sulla necessità di equilibrio nel rapporto tra potere e responsabilità che connota la figura del magistrato”*.

Sulla stessa linea l’intervento del procuratore **Giuseppe Amato**, che ha ripreso il concetto di amore e durezza introdotto da Telese: *“Chi ama non può non essere duro”*, ha aggiunto. *“È un libro ben scritto, un libro di tesi che mette in luce le difficoltà che attraversa oggi la magistratura. Non si può pensare che il sistema giudiziario possa contrastare da solo i problemi della società. Serve che tutte le istituzioni affrontino i problemi per risolverli, anzi il vero obiettivo dovrebbe essere quello di evitare il più possibile qualsiasi causa giuridica, perché vuol dire che ha funzionato il sistema a monte”*.

A conclusione del dibattito, **il professor Balestra** ha raccontato come è nata l’idea del libro: *“Il testo nasce da una domanda di fondo: come si forma la coscienza del magistrato? Nessuno mette in dubbio le competenze tecniche della nostra magistratura che vengono vagliate tramite i concorsi di accesso alla figura stessa, ma qual è il processo di formazione di tutte quelle doti di equilibrio, rettitudine e indipendenza fondamentali per esercitare un potere così grande e impattante sulla vita degli individui e delle imprese?”*.

Ci sono aspetti molto importanti che meritano ulteriore approfondimento: *“Il tema della giustizia mediatica è ormai urgente da affrontare perché la deriva che sta prendendo il sistema e la continua esposizione di casi giudiziari sui mezzi di comunicazione ancora prima che si svolgano i processi non tutelano i diritti dei cittadini. Come anche il ruolo del Consiglio Superiore della Magistratura, in equilibrio tra indipendenza e politica”*, ha concluso il prof. Balestra.